Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 5 Maggio — NUMERO 106

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 aprile 1894 relativa agli esami degli alunni e alunne delle Scuole normali.*

SIRE,

Quando sottoposi all'approvazione della M. V. il decreto col quale fu, in modo nuovo, ordinata la promozione da una classe all'altra degli istituti tecnici, mi riservava di proporre altri provvedimenti per ottenere quell'armonia e quell'uniformità di disposizioni, che sono necessarie in istituti destinati tutti alla istruzione della gioventù.

Invero le medesime ragioni per le quali furono modificate le norme che prima vigevano pel conseguimento della licenza liceale e ginnasiale, e per la promozione da una classe all'altra dei Licei e Ginnasi e degli Istituti tecnici, sussistono, in quanto è consentito dalla diversa indole degli studi, anche rispetto alle Scuole normali e il corso preparatorio alle Scuole stesse.

Parmi quindi opportuno di rimettere in vigore la disposizione già sancita nel regolamento, approvato con R. decreto 21 giugno 1883, relativa al passaggio, senz'obbligo d'esami, da una classe all'altra delle Scuole normali, e di estenderla anche ai corsi preparatori, non essendovi ragioni per trattare le alunne di essi in modo diverso da quello delle loro compagne di classi superiori. Perciò mi onoro di presentare l'unito decreto all'Augusta sanzione di V. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI

Il Numero **158** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto ministeriale:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduta la legge organica 13 novembre 1859;

Veduto il regolamento sulle Scuole normali, approvato con R. decreto 14 settembre 1889;

Riconosciuto giusto ed opportuno che nelle promozioni da una classe all'altra delle Scuole stesse e di corsi preparatorii, si seguano, in quanto è consentito dalla diversa indole degli studi, i criteri già adottati per gli Istituti di istruzione classica e tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Le alcune della prima e seconda classe del corso preparatorio alle Scuole normali, per la promozione alla classe immediatamente superiore, e le alunne della terza classe, pel conseguimento della licenza, saranno dispensate dall'obbligo degli esami in quelle materie nelle quali abbiano riportato una media annuale, risultante dalle medie bimestrali, non inferiore ai sette decimi, purchè nella condotta abbiano meritato complessivamente non meno di nove decimi.

Similmente saranno dispensate dall'obbligo degli esami, in quelle materie nelle quali abbiano riportato una media non inferiore ai sette decimi, le alunne e gli alunni del primo e del secondo corso normale, purchè il voto, da essi meritato nella condotta, non sia, in complesso, minore di nove decimi.

Art. II.

Le alunne e gli alunni del secondo corso della Scuola normale, che dichiarino di voler presentarsi agli esami di patente inferiore e quelli del terzo corso, aspiranti alla patente superiore, dovranno sostenere tutte le prove di esame prescritte, indipendemente dalla media dei voti riportati durante l'anno.

Art. III.

Le disposizioni contenute negli articoli precedenti, avranno effetto a cominciare dalla sezione estiva d'esame del corrente anno scolastico.

Art. IV.

Sono abrogate le disposizioni regolamentari contrarie alle prescrizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, Il Guardasigilli: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **159** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 n. 3725, sulla Pubblica Istruzione;

Visto il Nostro decreto in data 8 dicembre 1889 numero 6566 (serie 3ª), con cui si stabilice l'ordinamento organico delle Scuole italiane all'estero, e l'altro Nostro decreto della stessa data, con cui si approva il regolamento per esse Scuole;

Visto il Nostro decreto in data 27 gennaio 1890 n. 6614 (serie 3ª), con cui si dichiara governativo il ginnasio istituito in Tunisi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarato governativo il liceo in tre classi coloniale di Tunisi, annesso al R. ginnasio della stessa città sin dal 1891.

Art. 2.

Il ginnasio ed il liceo prendono il nome di liceo ginnasiale di Tunisi.

Art. 3.

Nel liceo di Tunisi al ruolo organico dei professori stabilito per i licei governativi del Regno, è aggiunto un professore incaricato dell'insegnamento della lingua araba e uno della lingua francese.

Uno dei professori titolari del liceo ginnasiale avrà l'incarico della presidenza e direzione dell'Istituto.

Art. 4.

Gli stipendi, gli assegni per l'indennità di residenza e le rimunerazioni per gli incarichi saranno fissati a norma della tabella A, annessa al Nostro decreto in data 8 dicembre 1889 n. 6566 (serie 3ª), sull'ordinamento organico delle Scuole italiane all'estero, nel decreto di nomina di ciascun insegnante.

Art. 5.

Alla spesa occorrente per il pagamento degli stipendi ed assegni stabiliti per il personale insegnante e di servizio, per la pigione delle case, per la suppellettile scolastica, per i musei e le collezioni scientifiche, per i libri di testo e per gli altri oggetti necessari alla scuola sarà provveduto in parte coi fondi del Collegio italiano di Tunisi, giusta speciale convenzione, ed in parte coi fondi disponibili nel capitolo 30 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1893-94, e per gli anni successivi coi fondi che verranno appositamente inscritti nel capitolo corrispondente del medesimo stato di previsione della spesa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

BLANC.
BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il num. **160** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 comma *c* della legge 27 maggio 1875 n. 2554 (serie 2ª) che dà facoltà di provvedere con decreto Reale a designare il giorno o i giorni della settimana in cui sarà gratuita l'entrata nei musei, nelle gallerie, nei monumenti e nei luoghi di scavo;

Visto il decreto Reale 10 giugno 1875 n. 2555 (serie 2ª), che stabilisce la tassa di entrata in alcune gallerie e musei governativi;

Considerata la necessità di salvaguardare i monumenti di Pompei dai frequenti danni prodotti dalle numerose comitive che vi si recano la domenica a diporto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ingresso in Pompei è gratuito il giovedì. Nella domenica, come negli altri giorni della settimana, l'ingresso è a pagamento.

Art. 2.

É abrogato l'articolo 1° del Real decreto 10 giugno 1875 n. 2555 (serie 2ª), per la parte che riguarda la designazione del giorno d'ingresso gratuito in Pompei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1894.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Torrita (Siena), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni di beneficenza:

1. Pio legato Landucci, amministrato da una Commissione speciale;
2. Pio legato Stellini, amministrato da un congiunto del fondatore;
3. Elemosine di Montefollonico, amministrate dal comune di Torrita;
4. Sussidi di Montefollonico, amministrati dall'Ospedale di Santa Maria della Scala in Siena;
5. Doti di Montefollonico, amministrate dal comune di Torrita
6. Doti di Torrita, amministrate dall'Ospedale di Santa Maria della Scala in Siena;
7. Doti del SS. Sacramento in Torrita, amministrate dallo stesso Ospedale;

Visto il ricorso dell'Amministrazione dell'opera pia Landucci contro il proposto concentramento della stessa;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle istituzioni di beneficenza suindicate è concentrata nella Congregazione di carità di Torrita.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: Il Guardasigilli: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di S. Rufino (Genova), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Sanguineti, che ha scopo elemosiniero;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Genova;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Sanguineti è concentrata nella Congregazione di carità di S. Rufino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Rescaldina (Milano), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle Opere pie Balbi e Crivelli, delle quali la prima, amministrata dal parroco della frazione di Rescalda, ha scopo dotale e la seconda, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano, ha scopo elemosiniero;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Balbi e Crivelli è concentrata nella Congregazione di carità di Rescaldina.

Ordiniamo **che il presente decreto, munito del sigillo** dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque **spetti di osservarlo e di farlo** osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 24 novembre 1892 n. DCCCCXVIII (Parte supplementare), col quale si sciolse il Consiglio di amministrazione della Cassa di prestiti Vittorio Emanuele II di Bitetto;

Ritenuto che la Cassa di prestiti Vittorio Emanuele II di Bitetto è una Opera pia e non una Cassa di risparmio ai termini della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È revocato il R. D. 24 novembre 1892 n. DCCCCXVIII (Parte supplementare), col quale fu sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa Vittorio Emanuele II di Bitetto.

Art. 2.

Il Regio Commissario della Cassa predetta, nominato con Reale decreto 18 luglio 1893 n. CCCXXIX (Parte supplementare), farà la consegna dell'Istituto agli amministratori di esso, che erano in ufficio il 24 novembre 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1894.

UMBERTO

P. BOSELLI.

Visto *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la disposizione codicillare del 22 giugno 1892, apposta al testamento olografo del 19 luglio 1890, in atti del notaio Chiodi, colla quale il fu conte Cesare Attendolo Bolognini legava L. 1000 per una volta tanto alla Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio in Milano;

Veduto il decreto del Tribunale civile di Milano, in data 4 agosto 1892, che conferì alla predetta Società la personalità giuridica in base alla legge del 15 aprile 1886 numero 3818;

Veduta l'istanza del Consiglio di presidenza della Società stessa per ottenere l'autorizzazione ad accettare l'accennato legato;

Veduta la deliberazione del detto Consiglio di presidenza in data 2 marzo 1894;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio in Milano è autorizzata ad accettare il legato di lire mille, disposto in favore di essa dal fu conte Cesare Attendolo Bolognini, con codicillo del 22 giugno 1892, apposto al testamento olografo 19 luglio 1890, in atti del notaio Chiodi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1894.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 1° al 20 aprile 1894:

Schlenk Luigi, archivista di 1ª classe alle Intendenze di finanza, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a partire dal 1° aprile 1894;

Terzi Francesco, ufficiale d'ordine id. id., id., id., id. id., id. dal 1° maggio 1894;

Volpi Emanuele, segretario amministrativo id. id., id., in seguito a sua domanda, id. id. id. dal 16 aprile 1894;

Rocchi Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, industria e commercio, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato a Firenze;

Anselmetti Defendente, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 1° maggio 1894;

Patti Edoardo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel ministero delle finanze, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio con effetto dal 20 aprile 1894;

Morgante Ettore, segretario di ragioneria di 3ª classe nel ministero delle finanze, è nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con anzianità dalla data del decreto;

Bonora Guglielmo, id. id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. di 3ª classe nel ministero delle finanze, id. id.;

De Simone Giuseppe, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute e per mesi sei, a partire dal 1° maggio 1894;

Bruno Vincenzo, id. id. id., id., id., id. id. id., id. id.;

Ciravegna cav. Vittorio, id. di 1ª classe id., id., id., id. id. per mesi tre, id. dal 7 aprile 1894;

Cogoli dott. Valentino, ricevitore del registro, id., in seguito a sua domanda, id. id. per tre mesi, id. dal 12 marzo 1894;

Bonzè Cesare, geometra principale di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata, id. dal 1° maggio 1894;

Pensuti cav. Luigi, ispettore di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id. per motivi di salute, id. del 16 dicembre 1893.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 731200 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 55, al nome di Massone Margherita, Enrico e Francesco fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Caterina Lagomarsino fu Giambattista, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massone Margherita, Carlo-Federico e Francesco fu Giovanni, minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: n. 695371 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 25, al nome di Travaglio Giovanni Battista di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre;

N. 695372, intestata a Travaglio Giov. Battista Antonio di Luigi;

N. 812846, intestata a Travaglio Giovanni Battista di Luigi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevansi invece intestarsi a Travaglio Antonio di Luigi, chiamato comunemente Giovanni Battista, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 701539 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 10, al nome di Comola Maria e Giuseppa fu Elia, minori, sotto la patria potestà della madre Angiola Calandra fu Donato, domiciliate in Cairomonte (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Comola Rosa-Maria-Giuseppa e Anna-Maria-Giuseppa fu Elia, minori ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè. N. 891891 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Gajeri Carlotta fu Costantino, minore, sotto la patria potestà della madre Marone Liduina fu Sebastiano, domiciliata a Pallanza (Novara), con vincolo d'usufrutto spettante a Marone Liduina vedova Gajeri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gajeri Emilia-Carolina-Giuseppina detta anche Carlotta, fu Costantino, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	43062 / 226002 Solo certificato di proprietà	Cappellania laicale istituita da Saverio Bozza fu Gaetano per la proprietà e per l'usufrutto a Finizio Pasquale di Luigi Cappellano *pro tempore*, domiciliato in Napoli (con annotazione) . . . . *Lire*	455 »	Napoli
»	94069 / 276949 Solo certificato di proprietà	Detti (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	118660 / 513960	Tournour Domenico del vivente Giuseppe, domiciliato a Gravere (Susa) . . . . »	25 »	Torino
»	764798 Solo certificato di usufrutto	Provincia di Cosenza (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Pirillo Luigi, Gaetano e Maria Rosaria fu Giovanni, congiuntamente loro vita naturale durante) . »	100 »	Roma
»	891206 Solo certificato di proprietà	Montino Pietro e Pierluigi di Luigi, minori amministrati dal loro padre, domiciliati in Campodipietra (Campobasso) (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di de Santis Federico fu Domenico Antonio, domiciliato in Campobasso, vita durante) . . . . »	210 »	»
»	39557 / 222497 Solo certificato di proprietà	Ruocco Antonio fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto a Ruocco Francesco Saverio di Antonio vita sua durante, domiciliato in Napoli (con annotazione) . . . »	170 »	Napoli
»	932738 Solo certificato di usufrutto	Fumo Ester fu Egidio moglie di Luigi Tranfaglia fu Nicola, domiciliata in Contrada (Avellino) (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore della Ditta Avallone e Negri di Salerno vita naturale durante del Parroco Fumo Domenico fu Giuseppe) . . . . »	70 »	Roma

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritto la rendita
Consolidato 5 per 0/0	87578 / 482878 Solo certificato di proprietà	Bernucci vedova Emilia, nata Menichinelli-Zucchi fu avvocato Francesco, domiciliata a Sarzana (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Bernucci Emilia, futura sposa di Biffignandi Marco Giuseppe Andrea, sottotenente nel 68° reggimento fanteria, nonchè alla prole nascitura dal loro matrimonio) . . . . *Lire*	200 »	Torino
»	25366	Pojero Carolina fu Michele, moglie di Emilio Arcuri, domiciliata in Palermo . . . . »	5 »	Firenze
»	55742	Detta . . . . »	10 »	»
»	38887 / 155487	Pio Legato Tappia nella Chiesa parrocchiale di Germanedo, provincia di Como, amministrato da quella Fabbriceria (con annotazione) . . . . »	10 »	Milano
»	1030909	Parrocchia di San Nicola in Rieti (Perugia) (con avvertenza) »	55 »	Roma
»	1033624	Detta (con avvertenza) . . . . »	165 »	»
»	11226 / 357736	Confraternita di Maria Santissima degli Agonizzanti in Militello, rappresentata dal Superiore del tempo (Inalienabile) . »	195 »	Palermo
»	56084 / 239024	Pubblica Beneficenza di Castelnuovo per la Cappella del Santissimo Sacramento, rappresentata dal Superiore *pro tempore* della Congregazione di carità . . . . . »	85 »	Napoli
»	957789	Cappella del Santissimo Sacramento in Androsano, amministrata dalla Congregazione di carità di Massa d'Albe (Aquila) »	195 »	Roma
»	1005863	Cappella del Suffragio in Forme di Massa d'Albe (Aquila) . »	435 »	»
»	56048	Tosi Maria fu Giovanni (con annotazione) . . . . . »	30 »	Firenze
»	52696 / 447996	Parrocchia di Gattatico, Diocesi di Reggio . . . . . »	140 »	Torino
Debito perpetuo dei comuni Siciliani	4790	Riccio Enrico fu Placido . . . . »	13 89	Palermo

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 3 per 0/0	4262	Chiesa di San Lorenzo in Damaso in Roma come rappresentante il legato pio del fu Giovanni Battista Del Soldato di Roma . . . . *Lire*	108 »	Firenze
»	32919	Chiesa di San Lorenzo in Damaso in Roma pel legato pio del fu Giovanni Battista Del Soldato . . . . . . »	3 »	»
»	29999	Legato Negri nella parrocchia di Cereseto frazione di Compiano (Parma) amministrato dall'Arciprete *pro tempore* . »	3 »	»
»	36686	Chiesa parrocchiale di San Nicolò di Novara di Sicilia (Messina) rappresentata dal parroco *pro tempore* . . . . »	12 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	800204	Detta . . . . »	10 »	Roma
»	1018962	Auzzani Vincenzo fu Giovanni, domiciliato in Roma (con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	674184	Baetta Innocente di Paolo, domiciliato in Isola Dovarese (Cremona) (con annotazione) . . . . »	10 »	Firenze
»	921156	Minneci Maria fu Salvatore, vedova di Cesarò Salvatore, domiciliata in Palermo . . . . »	660 »	Roma
»	925734	Detta . . . . »	110 »	»
»	937872	Detta . . . . »	1500 »	»
»	952377	Cesarò Salvatore fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della Madre Maria Minneci fu Salvatore vedova Cesarò, domiciliato in Palermo . . . . »	100 »	»
»	1012752	Cesarò Cosmo fu Salvatore, domiciliato in Palermo . . »	200 »	»
»	1232/72002 Assegno provv.	De Angelis Alfio fu Giuseppe, domiciliato in Cerami (con. annotazione). . . . . »	2 50	Palermo
»	1234/72004 Assegno provv.	Detto . . . . »	2 50	»
»	11173/90583 Assegno provv.	Fondazione di Guastavino Giovanni Battista per collocazione di povere figlie sue discendenti (con annotazione) . »	2 11	Torino
»	913635	Gambaro Giovanni Battista fu Andrea, domiciliato in San Quirico in Valpolcevera (Genova) (con annotazione) . . »	10 »	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	73998	Chiesa parrocchiale abbaziale di San Leucio in Veroli (con annotazione) . . . . Lire	20 »	Firenze
»	74000	Chiesa abbaziale di San Leucio in Veroli (con annotazione). »	25 »	»
»	746957	Parrocchia di San Leucio in Veroli (Roma) (con avvertenza) »	5 »	Roma
»	768544	Detta . . . . »	10 »	»
»	778313	Detta . . . . »	5 »	»
»	765131	Chiesa abbaziale di San Leucio in Veroli (Roma) (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	780826	Riccardi Sacerdote Ludovico di Gaetano, domiciliato in Napoli (con annotazione) . . . . . . »	215 »	»
»	934847	Riccardi Maria fu Gaetano, minore sotto la tutela di Ludovico Riccardo fu Gaetano, domiciliata in Napoli . . . »	70 »	»
»	934848	Riccardi Isidoro fu Gaetano, minore sotto la tutela di Ludovico Riccardi fu Gaetano, domiciliato in Napoli . . »	70 »	»
»	70611 / 467911	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Vincenzo Martire in Costola, frazione di Varese, provincia di Chiavari (con avvertenza) . . . . »	50 »	Torino
»	147716 / 330656	Ungaro Adelaide fu Francesco, moglie di Antonio Padiglione, dallo stesso legalmente separata di persona e di beni, domiciliata in Napoli . . . . »	5 »	Napoli
»	147717 / 330657	Detta . . . . »	5 »	»
»	29392	Ancona Gerardo fu Giovanni, domiciliato in Torremaggiore (con annotazione) . . . . »	15 »	Firenze
»	1008664	Napoli Maria fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre Michelina Pagliara, moglie in seconde nozze di Enrico Scoles, domiciliata in Salerno . . . . »	30 »	Roma
»	788154	Russo Luisa fu Nicolò, sotto la patria potestà della madre Filomena Hugony, domiciliata in Palermo . . . »	15 »	»
»	113367	Ilaris-Narini Luigi fu Pietro, inabilitato sotto la curatela di Leidi avv. Pietro fu Carlo, domiciliato in Bergamo . . »	45 »	Firenze

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	40592 / 435892	Abazia di Santo Stefano delle Fosse in Polcevera (provincia di Genova) sotto l'amministrazione dell'Abate *pro tempore* eligendo dall'Arcivescovo di Genova . . . . . *Lire*	40 »	Torino
»	5859 / 85269 Assegno provv.	Detta . . . . »	1 61	»
»	58410	Mino Carlo fu Giacomo, domiciliato in Cossato (Novara) . »	60 »	Firenze
»	5127 / 30727 Assegno provv.	Coadiutoria d'Ufficio in Santa Maria della Clemenza ne'Chiosi di Lodi (con avvertenza) . . . . »	0 30	Milano
»	979139	Trapani Spanò Carmela di Angelo, moglie di Chicoli Tolomeo, domiciliata in Palermo (con annotazione) . . . »	535 »	Roma
»	979140	Detta (con annotazione) . . . . »	2140 »	»
»	135413 / 530713	Congregazione di Carità di Viarigi (Casale) . . . . »	70 »	Torino
»	94793 / 490093	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Fabiano (Levante) . . . . »	200 »	»
»	791870	Parrocchia di San Lorenzo in Damaso in Roma (con annotazione) . . . . »	995 »	Roma
»	823174	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Damaso in Roma (con avvertenza) . . . . »	40 »	»
»	944546	Prebenda parrocchiale di San Lorenzo e Damaso in Roma (con avvertenza) . . . . »	1275 »	»
»	993324	Vicario perpetuo dei Santi Lorenzo e Damaso in Roma (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	993325	Vicaria perpetua dei Santi Lorenzo e Damaso in Roma (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	933226	Vicario perpetuo dei Santi Lorenzo e Damaso in Roma (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	15452 / 361962	Ravidà Vincenzo di Salvatore, domiciliato in Licata (con annotazione . . . . »	25 »	Palermo
»	20554 / 367064	Ravidà Vincenzo di Salvatore, domiciliato in Palermo (con annotazione) . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	823820	Ravidà Vincenzo di Salvatore, domiciliato in Licata (con annotazione ed avvertenza) . . . . *Lire*	10 »	Roma
»	37587 / 220527 Solo certificato di proprietà	Scotto La Vino Michele fu Antonio per la proprietà e per l'usufrutto Scotto La Vino Giovanni di Michele, domiciliati in Napoli (con annotazione di vincolo per patrimonio sacro di detto usufruttuario) . . . . »	210 »	Napoli
»	66514 / 249154 Solo certificato di proprietà	Scotto La Vino Michele fu Antonio per la proprietà, domiciliato in Napoli (con annotazione di vincolo fino alla concorrenza di lire 2,50 per usufrutto a favore di Scotto La Vino Giovanni di Michele e per patrimonio sacro di detto usufruttuario) . . . . »	5 »	»
»	596016	Figli nascituri di Taccani Caterina, moglie di Bassi Antonio, rappresentati dal detto loro padre Antonio Bassi, domiciliato in Milano . . . . »	1180 »	Firenze

Roma, addì 1° aprile 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione

Segretario della Direzione Generale

ZULIANI.

Il Direttore Generale

NOVELLI

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Castel d'Ario, Provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno; ed il 2 corrente nella stazione ferroviaria di Ricadi, Provincia di Catanzaro, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, li 4 maggio 1894.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 4 maggio 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.20.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Luporini, il quale domanda « quando intenda dare le disposizioni richieste per la sistemazione della stazione ferroviaria di Viareggio, allo scopo di renderla atta al servizio della piccola velocità sulla strada ferrata Lucca-Viareggio, aperta all'esercizio sino dal 21 dicembre 1890 ».

Dice che le opere necessarie sono appaltate e saranno presto compiute.

LUPORINI nota che la ferrovia Lucca-Viareggio è, fra le secondarie, quelle di maggiore profitto, e ringrazia il ministro della sua promessa.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dell'on. Elia il quale chiede se il Governo voglia « provvedere a che sia regolata la posizione di quegli ufficiali dell'esercito che per l'alto ideale di Roma si compromisero nel fatto di Aspromonte ».

Ricorda che la questione fu discussa nella Camera fino dal 17 dicembre 1862.

Trattasi di trentadue ufficiali che, in seguito a voto unanime di un Consiglio di disciplina, furono rimossi pei fatti ricordati dall'onorevole Elia.

Si riserva di esaminare la questione e promette che, ove sia il caso, prenderà appositi provvedimenti.

ELIA ringrazia il ministro della promessa, dappoichè quegli ufficiali

poterono mancare alla disciplina solo per un alto sentimento di patria.

MOCENNI, ministro della guerra, ripete che studierà con benevolenza la questione.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde a un'interrogazione dell'onor. Imbriani, il quale vuole conoscere «quali misure sono state prese riguardo al brigadiere dei carabinieri Giovanni Tanzini, uccisore del cittadino Giuseppe Bonizzardi in Mazzano».

Ricorda che fino dal 12 aprile dichiarò che il brigadiere Tanzini era stato deferito all'autorità giudiziaria: aggiunge che l'istruttoria non è giunta al suo fine; e che il brigadiere trovasi ancora consegnato in caserma.

IMBRIANI osserva che il Tanzini dovrebbe trovarsi nelle carceri ordinarie, e lamenta che tutti i ministri della guerra abbiano l'abitudine di sottrarre i militari alla legge comune.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che le autorità militari non ci hanno nulla a che fare.

Il Tanzini è consegnato, perchè non può essere tradotto in carcere se non per ordine dell'autorità giudiziaria.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde a una interrogazione dell'onorevole Imbriani circa i richiamati della classe del 1869, dichiarando che li congederà appena le circostanze lo permetteranno. Spera che ciò possa avvenire entro il corrente maggio.

IMBRIANI si preoccupa delle condizioni di quei richiamati, e delle loro famiglie, e vorrebbe che fossero congedati almeno quelli che hanno fatto trentaquattro mesi di servizio.

Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

SCIACCA DELLA SCALA dissente dall'onorevole Franchetti intorno alla convenienza di estendere la colonizzazione in Africa, ritenendo che essa riescirebbe di troppo aggravio alle finanze dello Stato e che convenga preferirle la colonizzazione all'interno.

Lamenta che nei nostri rapporti coll'estero si astragga troppo dagl'interessi economici del paese.

IMBRIANI encomia la schiettezza della quale ha dato saggio ieri il ministro degli affari esteri, ma non può del pari encomiare tutte le sue dichiarazioni.

Non comprende, ad esempio, come si possa apprezzare l'insieme dell'indirizzo politico del paese, se non si conoscono esattamente ed in tutti i loro particolari i patti stipulati con gli altri paesi.

Gli dà lode d'aver confessato che il popolo è migliore de' suoi governanti.

Per il popolo non è stato mai un mito il Mediterraneo, compreso s'intende l'Adriatico. (Si ride).

Il popolo non avrebbe apposta la sua firma al trattato di Berlino. Il popolo non avrebbe aspettato che altri occupasse Tunisi.

Seguiamo, dunque, continua l'oratore, la politica nostra e non facciamo gl'interessi altrui; e cerchiamo di raggiungere l'ideale d'una lega latina con tutela comune dei comuni interessi. (Commenti).

Nè ammette che Roma possa costituire un ostacolo all'unione latina; perchè la coscienza nazionale è troppo forte su questo punto per nutrire paure od avere trepidazioni.

Non crede che il pericolo dei Dervisci in Africa sia scomparso, come ritiene l'onor. Franchetti, e quindi non stima opportuno fare grande assegnamento sulla colonia e illudersi di poter dirigere su di essa la nostra emigrazione.

Conviene con l'on. ministro che l'Europa d'oggi non è più quella di Luigi Filippo e di Palmerston; oggi ogni attività economica dell'Europa è soffocata dagli armamenti.

Abbiamo la prospettiva della liquidazione di due Stati, l'Austria e la Turchia (Si ride), ed un forte movimento di razze che sfascierà ogni accordo contrario al suo sviluppo. Le alleanze che abbiamo contratte giovano alla Germania, giovano all'Austria, ma non giovano a noi. Il paese non vuole più sobbarcarsi ai sacrifici che le alleanze stesse ci costano, e perciò questo stato di cose non può durare. La nostra politica, conclude l'oratore, deve essere liberale, nazionale e nient'altro.

BARZILAI consente col ministro degli affari esteri che la politica estera italiana anteriore alla triplice alleanza fu un seguito di errori. Ma aggiunge che la triplice alleanza doveva appunto avere per iscopo di riparare agli errori del passato, mentre a suo avviso nuovi e più gravi errori furono commessi e non ci ha fatto raggiungere gli scopi cui mirava: ad esempio, l'equilibrio del Mediterraneo.

L'oratore lamenta che la triplice ci abbia anche obbligati, contro il nostro interesse, a favorire lo sviluppo dell'Austria in Oriente a combattere le tendenze di nazionalità, a respingere ogni idea di trattative commerciali con la Bulgaria che ci sarebbero state di grande vantaggio: e ne deduce che queste conseguenze dannose all'Italia non sono da addebitare ad inabilità di uomini, ma alla politica che fatalmente seguiamo.

SOLIMBERGO, relatore, dichiara che intende limitare il suo dire alle questioni puramente amministrative, e che, come deputato e come cittadino, si limita ad esprimere questo voto: che le diverse forze nazionali rappresentate dalle grosse cifre stanziate nei vari bilanci, possano bastare, anche nei riguardi con l'estero, ad assicurare al paese la tranquillità, la sicurezza e la dignità.

Parlando del Corpo diplomatico e consolare, accenna alla necessità di riformare la legge consolare che crede non rispondente più nè alla nostra legislazione civile, nè ai nuovi bisogni dell'emigrazione e del commercio; di modificare la circoscrizione dei consolati; e alla opportunità di coordinare o di unificare le due carriere dei funzionarii dipendenti dal dicastero degli affari esteri.

Fa elogio alle elette qualità di ingegno e di patriottismo dei nostri consoli: e se alcuni inconvenienti si verificano, dice che questi sono più imputabili al difettoso ordinamento dei Consolati, che a cattiva volontà di uomini o a manchevole energia di Governo.

Dice che occorre prendere in proposito un pronto provvedimento: ed esamina le osservazioni e le proposte che intorno a questo argomento hanno fatto gli oratori precedenti.

Parlando della emigrazione, nota il bisogna di una più diretta sorveglianza sulle agenzie e sui loro sub-agenti, e di una più efficace tutela degli emigranti, col crescere il numero dei consolati là dove le correnti di emigrazione si dirigono, e sopprimendone altri, per non aumentare la spesa complessiva, là dove appariscono meno necessarii.

Passando a trattare della colonia Eritrea, si riferisce anzitutto a ciò che è detto nella relazione.

Crede che il Governo debba seguire l'indirizzo indicato dalla Commissione Reale d'inchiesta.

Constata che ora, per la prima volta, il bilancio dell'Eritrea si presenta unificato al Parlamento.

Osserva che lo scopo il quale bisogna prefiggersi è quello di far sì che la colonia possa bastare a sè stessa in guisa da non gravare per nulla sul bilancio della madre patria; e all'uopo occorre promuoverne lo svolgimento agricolo e commerciale.

Rileva gli immensi vantaggi che si otterrebbero qualora fosse dato risolvere il problema della colonizzazione dell'altipiano.

Constata a questo proposito l'importanza dei discorsi pronunziati in questa discussione relativamente alla questione africana, e il raccomanda all'attenzione del ministro.

Per ciò che concerne le scuole italiane all'estero, rende omaggio all'opera dell'onor. Crispi sventuratamente interrotta dai suoi successori.

Dichiara che la somma proposta in bilancio è indispensabile per dare un assetto stabile alle nostre scuole.

Confida che la Camera approverà questa spesa, già approvata nella stessa cifra nel 1891, trattandosi di una spesa altamente produttiva.

Poichè le nostre scuole all'estero, così conclude l'oratore, sono la affermazione di un nostro diritto, il mantenimento di una antica e gloriosa tradizione. (Benissimo! — Approvazioni e congratulazioni).

RIZZETTI si occupa della necessità di promuovere gli scambi internazionali e di promuovere la nostra esportazione.

Dichiara che parecchie delle nostre industrie potrebbero lottare con buon successo sui mercati esteri.

Ma a ciò è necessaria l'iniziativa dei privati, che il Governo deve, per quanto è possibile, favorire.

Indica i provvedimenti che, all'uopo, dovrebbe essere adottati dal Ministero. (Bene! Bravo!)

GALLETTI approva pienamente l'indirizzo politco del presente Gabinetto, il quale saprà tener alta in ogni caso la dignità italiana.

Accennando alla questione della colonizzazione agricola dell'Eritrea rende elogio alla relazione dell'onor. Franchetti; crede debbasi attirare in quelle regioni l'emigrazione italiana.

Vorrebbe sapere precisamente quale sia l'estensione delle terre, che possono essere adebite alla colonizzazione italiana, pur rispettando la proprietà indigena, specialmente nelle zone più calde.

Ritiene troppo scarso il numero delle truppe italiane in confronto delle indigene.

Osserva che gli inglesi mantengono nelle colonie, accanto alle truppe indigene, un contingente fortissimo di truppe inglesi.

Raccomanda perciò al ministro di non volere in questa materia fare eccessive economie, e di aumentare nuovamente, a misura che le condizioni del bilancio lo consentano, le forze italiane delle truppe coloniali.

Rilevando poi alcune osservazioni dell'on. Imbriani, dichiara che la vittoria di Agordat onora altamente il generale Arimondi ed i nostri bravi ufficiali, che comandarono le truppe indigene in quel combattimento.

MOCENNI ministro della guerra, ringrazia anzitutto l'onorevole Galletti di questa sua dichiarazione, alla quale si associa di gran cuore.

Dichiara poi che le economie nel bilancio coloniale militare furono fatte di pieno accordo col nostro Governatore.

Di truppe italiane non furono diminuiti che 345 uomini.

Il Governo del resto non manca di vigilare sugli eventi d'Africa, dei quali è accuratamente informato così dal Governatore Barattieri, come dal generale Arimondi.

Assicura che siamo pronti a qualunque evento.

Dichiara poi che il Governatore ha già iniziato l'organizzazione di una specie di milizia mobile indigena che renderà certamente, quando occorra, utili servigi.

GALLETTI ringrazia il ministro e lo prega di organizzare anche una riserva di truppe bianche quando la nostra colonizzazione sarà compiuta.

IMBRIANI parla per fatto personale, rilevando che l'on. Galletti ha spiegato i particolari del combattimento di Agordat così come li aveva spiegati l'oratore.

MESTICA loda il ministro degli esteri perchè ha saputo restituire all'antica cifra il capitolo per le scuole all'estero, senza aggravare il totale del bilancio, con economie ricavate in altri rami del servizio.

Fa rilevare l'importanza dell'insegnamento secondario, che maggiormente serve alla diffusione della coltura e dei sentimenti italiani nell'Oriente, crede che la suprema direzione didattica debba essere affidata al Ministero dell'istruzione pubblica.

Loda l'indirizzo laico dato al nostro insegnamento perchè permette a giovani di confessioni diverse di frequentare le nostre scuole. Non disapprova però i sussidi che in casi speciali si dànno a certe scuole, che hanno carattere religioso

Crede inoltre che le nostre scuole secondarie del Levante dovrebbero essere coordinate all'Istituto orientale di Napoli, il quale potrebbe quasi diventare un'Università delle lingue orientali viventi, e spera che da un maggiore accordo fra i Ministeri degli esteri e dell'istruzione ne venga un maggiore sviluppo alle nostre scuole all'estero.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), non può lasciare senza risposta gli attacchi della opposizione radicale.

Si è voluto dare ad un discorso dell'oratore, tenuto in Palermo il 20 novembre 1892, un significato ostile alla triplice alleanza, si è voluto dare lo stesso significato ad alcune parole che egli pronanciò nella Camera l'anno scorso; si è voluto far vedere che la sua politica italiana in Oriente fosse asservita ad altre influenze.

Nel 1892 censurò il modo e l'epoca in cui fu rinnovato il trattato di alleanza non l'alleanza stessa, quindi invano si è cercato di metterlo in contraddizione.

L'alleanza conchiusa nel 1882 e poi rinnovata è difensiva non offensiva. Contro chi poi vorrebbe far la guerra l'Italia? Contro la Francia?

Sarebbe una pazzia! E ciò ebbe già a dire il 3 febbraio 1879. Allora disse che un conflitto con la Francia sarebbe stata una guerra civile e non una guerra da nazione a nazione; e questo oggi conferma.

Faremo la guerra alla Russia? Noi non abbiamo interessi contrari, e nel 1854 combattemmo la Russia perchè essa allora aggrediva l'Europa.

L'alleanza dunque è pacifica, ma se si risolvesse e non si rinnovasse, certo non potremmo disarmare. Ciò non potrebbe essere voluto dalla stessa opposizione radicale.

L'indomani dello scioglimento dell'alleanza saremmo minacciati all'Oriente e non avremmo probabilmente l'amicizia della Repubblica Francese.

L'indomani di un conflitto europeo l'Italia disarmata dovrebbe come altre volte pagare le spese al vincitore (Bene!). Ha rammentato altre volte i danni che ebbe il paese quando le Alpi furono superate dallo straniero (Bene!) Rammenta ora che nel 1859 quando la Francia ci aiutò ci richiese le Alpi occidentali Rammenta con supremo dolore, che al 1866, perchè vinti a Custoza ed a Lissa, non potemmo avere le Alpi orientali.

Non è patriottico perciò volerci disarmati e deboli, mentre solo la vittoria avrebbe dato all'Italia tutti i suoi confini naturali. (Benissimo! Vive approvazioni!)

L'onorevole Barzilai, dice il presidente del Consiglio, mi ha poi accusato di aver subordinato la politica italiana in Oriente a quella delle potenze alleate. Ciò non è esatto, non è vero; quando i Bulgari scelsero liberamente a loro sovrano Ferdinando di Coburgo, fu egli, allora presidente del Consiglio, che si oppose che a Sofia fosse mandato un Commissario, come le altre potenze volevano, e che fece rispettare il libero voto di quel popolo.

Legge in prova di tale asserzione alcuni documenti diplomatici, nei quali come ministro degli esteri, affermava il principio del rispetto alla libera volontà della Bulgaria. In quella occasione egli contrastò l'opinione così della Russia, come della Turchia, e della stessa Inghilterra; e vinse: lo affermo con orgoglio, non per me, dice l'oratore, ma pel nostro paese. (Vive approvazioni).

Nessuna altra questione si è sollevata in Oriente nella quale l'Italia abbia avuto una parte secondaria

Quando si vollero restaurare alcune scuole state già abolite, la Turchia si oppose, ma allora l'oratore non era al Governo.

In Oriente, l'Italia non ha seguito altra politica che quella più conforme alle sue origini: di agevolare cioè lo sviluppo pacifico di tutte le nazionalità.

Ha inteso ripetere un concetto omai molto vecchio, che l'Austria è destinata a dissolversi. L'Austria ha tale una vitalità politica e militare che non si dissolverà facilmente e se si dissolvesse, ciò sarebbe un pericolo per noi, perchè la nazionalità ungherese è troppo debole per potere opporre da sola dal lato orientale un argine alla Russia.

Il mondo cammina; omai la questione della nazionalità non ha più l'importanza, che aveva quaranta anni addietro. Le questioni umanitarie si vanno sempre più sostituendo a quelle nazionali e non si può considerare la politica estera così come la considerava Mazzini al 1854. Coloro che in questa Camera si credono all'avanguardia del pensiero per quel che riguarda lo politica estera sono omai alla retroguardia. (Benissimo! — Approvazioni).

Il presidente del Consiglio termina domandando venia alla Camera di aver voluto interloquire su questa discussione, ma ha dovuto intervenirvi per correggere alcuni apprezzamenti erronei sul conto suo.

(Bene! Bravo! — Applausi).

BARZILAI, per fatto personale, non ha travisato i concetti dell'onorevole Crispi, non ha negato le sue nobili iniziative nella politica rientale.

Solo ha osservato che la politica della triplice alleanza non ci darà la rivincita dei dolorosi fatti del 1866; e che egli, l'onorevole Crispi, ha potuto rompere quella rete d'interessi che la triplice alleanza ha tessuto in Oriente a nostro danno.

IMBRIANI-POERIO dichiara che, se nel 1863 l'Italia non raggiunse i suoi naturali confini, la colpa fu della Prussia, nostra alleata, che ci fermò sulla via di Trieste, e sulla via di Trento dove ci avanzavamo vittoriosi, con un trattato, che negoziò senza neppure consultarci.

Le giornate di Custoza e di Lissa furono due battaglie sfortunate; ma non due sconfitte (Commenti) perchè la Prussia non avrebbe vinto se l'Austria non avesse impiegato contro di noi le migliori sue forze e i più valorosi suoi condottieri. (Commenti e interruzioni).

Se nel 1866 le Alpi si abbassarono a nostro danno lo dobbiamo all'alleanza Prussiana, si augura che la nuova alleanza non ci dia nell'avvenire siffatti risultati.

MICELI La Prussia ci ha dato Roma.

IMBRIANI. Roma l'abbiamo presa noi. Ce l'hanno data Aspromonte e Mentana.

MICELI. Ad Aspromonte e a Mentana io ci fui e lei no.

IMBRIANI una sola cosa riconosce, che sotto un ministero Crispi non avrebbe avuta una vergogna come quella della dimostrazione contro la Grecia.

E lascia stare la Bulgaria dove certo non è nel nostro interesse, che ci sia un Coburgo devoto all'Austria ed ai Gesuiti. (Rumori. — Richiami del presidente).

Non può approvare i voti che il ministro Crispi fa per la conservazione dell'Austria, la quale tiene le chiavi di casa nostra. (Energici richiami del presidente).

Nè può approvare che il ministro Crispi dica che i sentimenti nazionali debbono cedere davanti i sentimenti umanitari.

Non si può parlare di umanitarismo quando si è alleati a potenti imperi feudali.

Non si può parlare del sentimento nazionale, che deve cedere davanti al sentimento umanitario, quando si viene ad ogni momento a parlare qui di patriottismo e a domandare sacrifici in nome della patria.

PRESIDENTE domanda all'on. Pandolfi se mantiene il suo ordine del giorno presentato ieri e così formulato:

« La Camera, facendo plauso alle dichiarazioni fatte recentemente nei vari Parlamenti di Europa, ed associandosi alle dichiarazioni del Governo, confida nell'opera efficace del Governo italiano, affinchè l'unione dei popoli d'Europa, espressione concreta di questa nuova civiltà diventi presto una realtà, per assicurare a tutti un regime di prosperità, di giustizia e di pace. »

PANDOLFI è lieto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, consone all'ordine del giorno da lui presentato, che mantiene.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega l'on. Pandolfi di ritirare il suo ordine del giorno: la Camera non potrebbe votare una risoluzione di carattere astratto.

Quanto al disarmo, l'oratore narra che nel 1877 (Segni d'attenzione) pregato dal Gambetta, trattò col Bismark della possibilità di un patto di disarmo; ma il principe di Bismark, pur non mostrandovisi alieno, dichiarò che siffatti tentativi avevano sempre fallito.

Osserva che da quindici anni la politica internazionale si propone per supremo obiettivo la pace.

Nessuno può desiderare la guerra: perchè anche una vittoria arrecherebbe danni incalcolabili.

Dopo queste ulteriori dichiarazioni prega l'on. Pandolfi di ritirare il suo ordine del giorno.

PANDOLFI prende atto di queste dichiarazioni, e ritira il suo ordine del giorno, il cui concetto è nell'animo di tutti.

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione generale, rimanda a domani la discussione dei capitoli.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra circa la detenzione illegale a cui è sottoposto il sergente Catanuto del 69° fanteria.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga i ministri del tesoro e di agricoltura e commercio per conoscere i motivi del prolungamento dei termini per la Ispezione bancaria, e se non ravvisino opportuno che la Camera discutendo i provvedimenti finanziari, abbia conoscenza della situazione degli Istituti di emissione.

« Diligenti. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onor. ministro della guerra sulle conseguenze della disgrazia occorsa ad un distaccamento alpino in Entraque, sui provvedimenti presi, relativamente alle vittime, e sulle disposizioni, che intende adottare per prevenire simili disastri.

« Compans. »

Saranno inscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 18,30.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* a Parigi, in un telegramma che esso dirige a questo giornale, dice di aver ricevuto dai Balcani delle notizie importanti che fanno prevedere una riconciliazione prossima dello Czar col Principe Ferdinando di Bulgaria.

Il corrispondente del *Times*, dopo aver constatato che la situazione anormale della Bulgaria costituisce un pericolo permanente per la pace europea, prosegue come appresso:

« Si afferma ora aversi motivo di sperare una soluzione soddisfacente. Si crede che l'Imperatore d'Austria abbia promesso al Principe Ferdinando di informare lo Czar dei sentimenti di venerazione, di rispetto e di devozione che il Principe professa per lui e di stare garante della sincerità e della costanza di questi sentimenti, di cui il Principe sarebbe pronto di fornire delle prove non appena lo Czar ne voleva dare l'occasione.

« Si aggiunge che il brindisi del sig. Stambuloff al Sultano non è estraneo a questo piano di riconciliazione di cui il Sultano prenderebbe l'iniziativa, proponendo all'Europa di riconoscere l'attuale stato di cose in Bulgaria. L'Inghilterra, l'Austria, la Germania e l'Italia essendo disposte a dare la loro adesione a questo piano, è certo che la Francia non farebbe nessuna obiezione, se lo Czar consentisse a dimenticare i suoi risentimenti personali e ad accettare le assicurazioni che verrebbero date dall'Imperatore d'Austria. »

***

Il principe Ferdinando di Bulgaria, dopo un'assenza di parecchi giorni, è ritornato a Sofia, dove fu accolto con immenso entusiasmo dalla popolazione.

Questo entusiasmo, osserva l'*Indépendance Belge*, si deve alla soluzione data dal Sultano alla questione delle scuole e dei vescovati nella Macedonia.

Per telegrafo fu già annunziato che il Sultano, dopo lunghi negoziati, ha concesso la nomina di tre vescovi bulgari in Macedonia, ed accordato degli importanti privilegi alle scuole bulgare di questa provincia ottomana.

È questo un successo considerevole per il governo del principe Ferdinando. Grazie a queste decisioni del Sultano è posto

un fine ad una lunga controversia che minacciava di compromettere le buone relazioni tra Sofia e Costantinopoli. E questo basti a spiegare l'entusiasmo col quale il Principe è stato accolto al suo ritorno e le ovazioni che sono state fatte a Stambuloff, quando la cosa è stata conosciuta a Sofia

La soluzione di queste difficoltà, prosegue l'*Indépendance*, è in fatti un avvenimento di molta importanza in quantochè assicura l'influenza della Bulgaria nella Macedonia finora oggetto di lotta tra la Chiesa bulgara e la Chiesa greca. Il sig. Stambuloff ha messo in rilievo questo risultato in un discorso che ha pronunciato dalla finestra della sua casa dinnanzi ad una folla di popolo che era venuto a manifestargli la sua gioia. Esso disse che questo felice risultato di sforzi perseveranti non era stato possibile che grazie alle relazioni d'amicizia stabilitesi a poco a poco tra la Bulgaria e la Turchia « sotto l'influenza personale del Sultano, all'infuori di ogni ingerenza straniera. » Ed aggiunse che « oramai l'unione della Romelia orientale e della Bulgaria, compiutasi nel 1885, ha avuto quella sanzione che finora le mancava. »

Sono questi in fatti, conchiude il diario belga, i due punti politici essenziali dell'incidente. Dopo la iunione della Romelia orientale alla Bulgaria, quest'ultima non ha cessato di reclamare per le scuole bulgare una riorganizzazione completa e ciò da un doppio punto di vista: da un lato allo scopo di stringere maggiormente i vincoli tra i bulgari della Macedonia e quelli della Romelia orientale, e dall'altro al fine di paralizzare gli sforzi della propaganda serba che si estende fino a quella provincia.

Ed ora parlasi di un viaggio che il signor Stambuloff e forse anche il principe Ferdinando farebbero a Costantinopoli, per ringraziare di viva voce il Sultano della sua benevolenza.

***

Da Helsingfors in data 30 aprile si telegrafa quanto appresso:

L'inaugurazione del monumento ad Alessandro II ebbe luogo ieri. Il governatore generale ha letto una lettera nella quale l'Imperatore Alessandro III ringrazia gli abitanti di aver eretto il monumento ed esprime la sua gioia a proposito della testimonianza di rispetto e di devozione data all'Imperatore, suo padre. Esso esprime la speranza che i sentimenti di cui gli abitanti d'Helsingfors danno prova, saranno imperituri e saranno sempre pegno della devozione dei Finlandesi verso il monarca di cui sono sudditi.

***

Un telegramma da Cettigne al *Pester Lloyd* annunzia che il ministro delle finanze del Montenegro si recherà quanto prima a Pietroburgo per contrarre un prestito a scopi militari.

Si tratta di una parziale riforma dell'armamento delle milizie e della riorganizzazione della difesa del paese in senso europeo. Ai fucili di vecchio sistema se ne sostituiranno degli altri di nuovo modello.

***

Da Vienna si telegrafa all'*Agenzia Havas* che secondo notizie da Belgrado, il Re Alessandro farà prossimamente un viaggio di parecchi mesi all'estero, e coglierà quell'occasione per visitare sua madre, la Regina Natalia. Durante l'assenza del Re, l'ex-Re Milano sarà incaricato della Reggenza.

Il commercio della Gran Bretagna coll'Italia

(Rapporto del R. vice-console in Newcastle on-Tyne, cav. avv. *Rizzardo Rizzetto*).

Poichè nè lo spazio nè lo scopo di questo cenno, consentono di soffermarci nell'analisi delle varie statistiche e delle induzioni che ne trae l'egregio scrittore del Rapporto, sugli scambi interceduti tra l'Italia e l'Inghilterra, analisi che le sensibili discrepanze tra le statistiche inglesi e le italiane circa detti scambi, renderebbero d'altronde assai difficile ed incerta, ci limitiamo a riportar qui le considerazioni e i suggerimenti, che sono come la sintesi e stanno a conclusione dei fatti precedentemente esaminati.

Gioverà tuttavia premettere i risultati di una tabella assai opportunamente presentata dal Rapporto del vice console, siccome quella che dà principalmente ragione delle sue osservazioni.

E' una tabella comparativa delle importazioni fatte dall'Italia nella Gran Bretagna nel 1892, e di quelle che degli stessi articoli fecero le altre nazioni e le colonie nel Regno Unito. Questi articoli riguardano tutti prodotti che sono pure dell'Italia. Or bene, in tutti l'importazione dall'Italia è di gran lunga inferiore a quella degli altri Stati: il paese *ou fleurit l'oranger*, per antonomasia, non importò in Inghilterra, in aranci e limoni che per un valore di L. st. 417 mila contro L. st. 2 milioni nell'importazione degli altri Stati!

Ciò detto lasciamo la parola al vice-console di Newcastle:

« Ogni rapporto consolare dall'Inghilterra non può terminare che con una esortazione agli italiani di rivolgere la loro attenzione all'Inghilterra come possibile sbocco dei loro prodotti.

« L'Inghilterra è un paese unico, eccezionale sotto questo rispetto; non v'ha nazione che abbia da provvedere, com'essa, a più della metà della sua popolazione con prodotti provenienti di fuori, nè v'ha nazione che abbia tanto bisogno di materie prime per alimentare le sue estesissime industrie Perciò all'Inghilterra devono, a mio avviso, rivolgere lo sguardo le nazioni che hanno prodotti alimentari e materie prime da esportare.

« Alcuni potranno muovere l'obiezione che, se da un lato è vero che l'Inghilterra ha questo enorme bisogno di alimenti e di materie prime, è pur certo, d'altra parte, che l'Inghilterra domina sopra un quinto del mondo, senza contare i protettorati; che sotto il dominio inglese stanno ben 356 milioni di uomini, sparsi in tutti i continenti, sotto tutte le latitudini ed abitanti terre dotate dei più svariati climi, delle più diverse vegetazioni e produzioni, talchè la Gran Bretagna può ricavare dalle sue colonie e dai suoi protettorati gli alimenti e le materie prime di cui le sue popolazioni abbisognano.

« Si dirà che la Francia, la quale è tanto vicina al sud dell'Inghilterra è la naturale provveditrice di quella regione e che le nazioni attorno al mare del Nord, il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, la Germania, la Russia, la Svezia e la Norvegia sono le naturali provveditrici della costa nord-est dell'Inghilterra e della Scozia, mentre la costa occidentale dell'Inghilterra è provvista, per mezzo di Southampton e di Liverpool dagli Stati Uniti e dal Canadà.

« Si dirà che le colonie inglesi, l'impero indiano e gli Stati Uniti, paesi legati alla madre patria da linee di navigazione regolari e potenti, e potendo corrispondere in lingua inglese, possono avere facilmente, insieme con le nazioni più vicine, il monopolio del mercato britannico.

« A queste obiezioni, che non mancano di gravità, si può rispondere che il mercato inglese richiede, di prodotti alimentari e di materie prime, vari miliardi di lire all'anno, che, quindi, c'è posto per tutti, che, d'altronde, non è vero che le colonie inglesi siano, sotto questo rispetto, in una condizione privilegiata; la Gran Bretagna non ha nè diritti differenziali di bandiera nè diritti protettori a favore dei prodotti coloniali; nei suoi trattati di commercio con le altre nazioni, la Gran Bretagna non ammette, come è noto, tariffe convenzionali di dazi, ma stipula, sempre, il trattamento della nazione più favorita; ed il suo sistema di dazi all'entrata è semplicissimo: essa non colpisce di dazi che la birra, le carte da giuoco, la cicoria, l'idrato di cloro, il cloroformio, il cacao, il caffè, il collodio, l'etere, i

currants, i fichi, i plums, i prunes, i raisins, la nafta, il sapone trasparente (nella cui fabbricazione entra lo spirito), gli spiriti, il the, il tabacco, il vino. Per quanto riguarda i dazi, l'Italia non ha, dunque, nulla da temere e neppure che vi sia in Inghilterra un pregiudizio contro i prodotti italiani.

« La difficoltà che l'Italia incontra nell'estendere i suoi commerci con l'Inghilterra è comune a tutte le nazioni del Mediterraneo; anzi, in certi riguardi, l'Italia, nella lotta per la conquista del mercato inglese, si trova in condizioni meno favorevoli delle altre nazioni del Mediterraneo...... le quali tutte, al pari dell'Italia, fanno poco commercio con la Gran Bretagna.

« Predominano, nei commerci coll'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, la Grecia e l'Egitto; ma questo primato è dovuto a ragioni speciali; l'Egitto è il paese del cotone; la Grecia è il paese dell'uva passa; la Spagna è il paese dei minerali, del vino, degli aranci e limoni. L'Italia ha anche lo svantaggio di non avere, eccetto che per gli agrumi ed i zolfi, articoli speciali da esportare nel Regno Unito; aggiungasi che, solo da pochi anni a questa parte, è stato rivelato agli italiani che la Gran Bretagna è il più grande mercato di prodotti alimentari e di materie prime del mondo e che l'Italia può guadagnare in Inghilterra il terreno perduto in Francia....

« ... A far guadagnare all' Italia, in Inghilterra, il terreno perduto in Francia, dobbiamo tendere tutti, regi consoli, Camere di commercio, Comizi agrari e quanti, insomma, si interessano al problema delle nostre esportazioni nel Regno Unito, senza curarci delle obiezioni degli eterni scettici, i quali vanno dicendo che non vi sarà mai nè commercio nè case di commercio italiane in Inghilterra e che, se mai avremo un avvenire per le nostre esportazioni, questo sarà dalla parte dell'America del sud, dove abbondano gl' italiani...

« È da notarsi che i traffici fra la Spagna, il Portogallo, la Grecia e l' Inghilterra sono secolari, mentre non credo ciò possa dirsi dei traffici fra l' Italia e l' Inghilterra; e questa è anche la ragione della nessuna importanza delle colonie italiane in Inghilterra e del fatto che gl' Inglesi spesso domandano a noi italiani che cosa mai possiamo esportare nella Gran Bretagna.

« I consoli italiani in Inghilterra, senza farsi eccessive illusioni, osano, tuttavia, sperare che le esportazioni di prodotti italiani nel Regno Unito possano aumentare un po' meno lentamente di adesso, ed a ciò gioverà tener presente il problema dei traffici italo-britannici alle menti degli italiani.

« Il proporre linee di navigazione od altri rimedi eroici è, agli occhi miei, per ora almeno, inutile; le linee di navigazione si mantengono o con sovvenzioni o con un commercio sufficiente ad alimentarle; le sovvenzioni il governo non può darle ed il commercio sufficiente non esiste; è dunque inutile parlarne.

« ... Per ora, *pas de rêveries;* in periodi di crisi economiche come quella che attualmente attraversa l'Italia, il capitale è timido, scarse sono le iniziative, scoraggiato lo spirito di intraprendenza; straordinari aumenti nelle esportazioni dall'Italia alla Gran Bretagna, salvo casi impreveduti, non sono da aspettarsi per molti anni ancora ed i consoli italiani in Inghilterra sanno che lavorano per preparare il terreno alle generazioni future.

NOTIZIE VARIE

Partenza dei Sovrani. — Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dalle loro Case civili e militare, partirono ieri alle ore 19,50 per Milano, onde assistere domani all'inaugurazione delle *Esposizioni riunite.*

Le LL. EE. i Ministri e Sotto Segretari di Stato, le principali autorità civili e militari, nonchè le dame di palazzo presenti a Roma e non di servizio, ossequiarono alla stazione le LL. MM.

I ministri a Milano. — I ministri che assisteranno domani alla inaugurazione delle Esposizioni riunite sono S. E. il presidente del Consiglio, il quale parte questa sera; il ministro dell'agricoltura, industria e commercio ed il ministro della pubblica istruzione.

Congresso dei sindaci. — Domani nella sala dell'Eldorado avrà luogo l'inaugurazione di questo Congresso, al quale prenderanno parte 726 sindaci o rappresentanti di municipi. Altri 2200 comuni hanno aderito alla riunione del Congresso.

Il sindaco di Roma, presidente onorario del Comitato per le feste in onore dei congressisti, ha disposto per la inaugurazione di doman un servizio di guardie municipali e pompieri in grande uniforme.

Il programma delle feste è il seguente:

Domenica 6 maggio ore 10 1[2 ant. — Solenne inaugurazione del Congresso, con l'intervento delle autorità, nei locali dell'*Eldorato* a via Genova.

Lunedì 7 maggio, ore 9 pom. — Ricevimento dei congressisti nei Musei Capitolini offerto dal municipio di Roma.

Martedì 8 ore 9 1[2 pom. — Grande illuminazione a luce di bengala del Foro Romano e monumenti circostanti, con una scappata finale dalla sommità del Colosseo, di 1000 razzi.

Mercoledì 9 ore 4 1[2 pom. — Grande concerto al teatro Costanzi, dato in onore dei congressisti dalla Banda municipale di Roma, diretta dal valente maestro cav. Alessandro Vessella.

Ore 9 pom. — Vino d'onore offerto dalle Associazioni regionali nei locali dell'*Eldorado.*

Giovedì 10 — Gita di escursione nei castelli romani: Frascati Grottaferrata, Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano. La gita sarà effettuata con treno speciale e vetture di prima classe, in partenza da Roma alle ore 9 ant.

Ore 11 ant. *lunch* a Villa Torlonia. — Alle 5 1[2 pom. banchetto all'Hotel Frascati, offerto dal Comitato ai congressisti reduci dalla escursione.

Venerdì 11 ore 3 pom. — Seduta di chiusura del Congresso.

Ore 9 pom. — Serata di gala al teatro comunale Argentina, offert dal Comitato ai signori congressisti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 4. — Ecco le notizie pervenute al Ministero di agricoltura sull'andamento della campagna bacologica:

I bachi sono nati quasi da per tutto; in alcune località marittime sono quasi presso alla prima muta.

La quantità del seme messo a schiudere, non differisce gran fatto da quella degli scorsi anni, quantunque non si prevedano prezzi veramente rimuneratori per i bozzoli.

La foglia si presenta bene e rigogliosa. Negli allevamenti prevalgono, generalmente, le razze indigene.

MONTEVIDEO, 3. — Il pirescafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, è partito per Barcellona e Genova.

UDINE, 4. — Oltre 400 setaiuole si posero, oggi, in sciopero, chiedendo la limitazione della giornata di lavoro a dieci ore e mezzo, anzichè dodici e mezzo.

Verrà nominata una Commissione incaricata di trattare per un accordo coi padroni.

SOFIA, 4. — La *Svoboda* ha da Costantinopoli, che il Patriarca ecumenico ha convocato, sabato scorso, il Sinodo, il quale, ad unanimità, decise di protestare contro l'*Iradé* del Sultano riguardo ai vescovi bulgari, come contrario ai canoni della Chiesa orientale.

Questa protesta è stata presentata al Ministero della giustizia.

FIRENZE, 4. — Il trasporto della salma del deputato Luciani è riuscito imponentissimo.

Vi presero parte tutte le autorità, senatori e deputati e molte associazioni con bandiere e musiche. Sul carro funebre erano deposte splendide corone.

Una folla grandissima faceva ala al corteo.

BARCELLONA, 4. — È giunto il piroscafo *Regina Margherita,*

della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto al Plata.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura con voti 292 contro 278, il *bill* relativo alla semplificazione del sistema d'iscrizione degli elettori nelle liste politiche, all'abolizione del voto comulativo ed all'elezione di tutti i deputati in un solo giorno. (*Registration bill*). (*Applausi calorosi sui banchi dell'opposizione*).

MILANO, 4. — L'onorevole Ministro Boselli si è recato a visitare il Sindaco e quindi il principe Trivulzio, Presidente delle Esposizioni riunite.

L'onorevole Ministro ha poscia visitato le Esposizioni.

PALERMO, 2. — *Processo De Felice e coimputati* — È oggi continuata l'audizione dei testi a discarico di De Felice, Petrina, Montalto, Bosco, Barbato e Verro.

Nessun incidente.

ROMA, 4. — Il Ministero di agricoltura comunica la seguente nota della stazione di patologia vegetale di Roma:

Dopo le recenti pioggie ed il rapido aumento della temperatura, sono comparse crittogame dannose agli alberi fruttiferi ed alle leguminose.

Perdurando questa stagione si teme il precoce sviluppo della peronospora; perciò, a prevenirla, gioverà che i viticultori applichino, senza ritardo, le irrorazioni con solfato di rame e calce.

CAGLIARI, 4. — Sono partiti i piroscafi *Rabat* e *Bellver*, su cui si divisero i pellegrini spagnuoli.

Accompagnarono a bordo i pellegrini spagnuoli l'arcivescovo di Cagliari ed il vice console di Spagna.

Il *Rabat* partì alle 10,30 ed il *Bellver* alle 11.

All'atto della partenza, i pellegrini gridarono replicatamente: *Viva l'Italia! Viva l'ospitale Sardegna*! sventolando a lungo i fazzoletti.

GENOVA, 4. — L'on. Ministro Baccelli, accompagnato dal comm. Ferrando, visitò, subito dopo arrivato, le cliniche ed il teatro anatomico dell'ospedale di Pammatone.

Fu ricevuto all'ingresso dall'on. deputato Cavagnari, dal presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale e dal direttore della clinica medica.

Visitò tutto minutamente, specie le nuove cliniche, esternando la sua soddisfazione.

Gli studenti fecero all'on. Ministro una vivissima e prolungata ovazione.

L'onorevole Ministro si ferma a Genova fino a domani onde recarsi, unitamente al Municipio, all'Università ed alla Deputazione provinciale, allo scoglio di Quarto per l'anniversario della partenza dei Mille.

GENOVA, 4. — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhem II*, del *Norddeutscher Lloyd*.

PARIGI, 4. — Tutte le divergenze pendenti tra la Francia ed il Portogallo sono state appianate

Il ministro Bihourd ritornerà quanto prima al suo posto.

LONDRA, 4. — Polti è stato condannato dalla Corte d'assise a 10 anni e Fornara a 20 anni di lavori forzati.

UDINE, 4. — Mercè l'intromissione del Prefetto, le setaiuole scioperanti si sono accordate coi proprietari, riducendosi la giornata di lavoro a dodici ore.

ATENE, 3. — Fra le vittime del terremoto nella Locride non trovarsi morto che un solo italiano, Antonio Marasco da Motta Santa Lucia (Catanzaro).

Altri sei italiani rimasero feriti; i più gravi (ma però in via di guarigione) sono Lazzaro Cesari da Roma, Simplicio Serchia da Celano (Aquila), Candido Gianetti da Belluno e Martino Dell'Andrea da Venezia, tutti operai al servizio della Compagnia pel prosciugamento del lago Copaida.

LONDRA, 4. — La sentenza della Corte d'assise contro Polti e Fornaro dice che non è necessario per pronunziare sentenza di condanna che l'esplosione abbia avuto luogo, basta provare che siano stati fatti i preparativi a tale scopo

Fornaro, alla lettura della sentenza gridò: *Viva l'anarchia!* e Polti disse: *Dieci anni son lungi!*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 maggio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761.9	
Umidità relativa a mezzodì	61	
Vento a mezzodì	SW moderato.	
Cielo	quasi coperto.	
Termometro centigrado	Massimo	20.°2.
	Minimo	13.°5.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 3 maggio 1894.

In Europa depressione intorno alla Norvegia centrale, pressione sensibilmente alta all'occidente, lievemente bassa intorno al Mar Nero. Christiansud 745; Zurigo 763; Brest, Clermont, Perpignano 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito; pioggie moderate o scarse al Nord e Centro; venti qua e là sensibili intorno al ponente; temperatura leggermente aumentata.

Stamane: cielo generalmente sereno al Sud, coperto al Nord e Centro; venti freschi di ponente in Sardegna; deboli vari al Nord.

Barometro da 761 a 762 mm. al Nord e lungo il versante Adriatico; da 763 a 764 mm. nelle Isole.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo vario sull'Italia superiore, tendente al sereno; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 4 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	758.5	
Umidità relativa a mezzodì	52	
Vento a mezzodì	SW debolissimo.	
Cielo	quasi coperto.	
Termometro centigrado	Massimo	21.°3.
	Minimo	12.°0.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 4 maggio 1894.

In Europa: pressione a 764 mm. lungo la costa occidentale della Francia, depressione dalla Danimarca alla Norvegia-Skudesnaes 740; Amburgo 749; Zurigo 760; Mosca 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; diverse pioggie sull'Italia superiore e nella penisola Salentina, poca neve sul Gran Sasso; venti deboli; temperatura leggermente aumentata.

Stamani: cielo sereno in Sicilia, piovoso a Venezia ed a Porto Corsini, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante; barometro a 762 mm. a Cagliari, a 761 a Portotorres, Palermo; a 758 a Lecce, Livorno, Nizza; leggermente depresso a 757 nella Valle padana.

Mare qua e là mosso lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo vario; con qualche pioggia e temporale al Nord; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	3|4 coperto	calmo	21 9	11 9
Genova	coperto	calmo	15 5	12 9
Massa Carrara	3|4 coperto	calmo	18 0	13 2
Cuneo	1|4 coperto	—	12 1	6 4
Torino	coperto	—	12 0	10 1
Alessandria	1|2 coperto	—	16 5	11 4
Novara	coperto	—	14 0	9 0
Domodossola	1|2 coperto	—	13 0	10 2
Pavia	coperto	—	15 7	11 3
Milano	piovoso	—	14 8	10 8
Sondrio	piovoso	—	14 7	10 5
Bergamo	coperto	—	14 0	9 2
Brescia	coperto	—	17 0	12 5
Cremona	3|4 coperto	—	16 4	12 0
Mantova	coperto	—	21 4	12 0
Verona	coperto	—	17 2	12 7
Belluno	1|2 coperto	—	16 6	8 5
Udine	1|2 coperto	—	20 6	9 0
Treviso	3|4 coperto	—	19 0	11 0
Venezia	3|4 coperto	calmo	17 7	12 1
Padova	3|4 coperto	—	17 3	10 3
Rovigo	coperto	—	18 2	11 1
Piacenza	coperto	—	16 4	11 8
Parma	coperto	—	16 6	11 1
Reggio Emilia	coperto	—	17 5	12 1
Modena	coperto	—	16 9	11 2
Ferrara	coperto	—	16 9	11 6
Bologna	3|4 coperto	—	17 5	10 3
Ravenna	coperto	—	19 7	11 9
Forlì	3|4 coperto	—	17 2	12 2
Pesaro	coperto	calmo	17 0	11 8
Ancona	coperto	calmo	16 5	13 2
Urbino	coperto	—	14 9	8 1
Macerata	coperto	—	15 9	10 7
Ascoli Piceno	coperto	—	15 5	11 8
Perugia	coperto	—	16 3	9 4
Camerino	3|4 coperto	—	17 6	13 8
Pisa	coperto	—	19 4	11 0
Livorno	coperto	calmo	17 7	12 5
Firenze	piovoso	—	18 8	12 5
Arezzo	coperto	—	18 9	10 7
Siena	3|4 coperto	—	17 4	9 4
Grosseto	1|2 coperto	—	20 1	13 4
Roma	coperto	—	19 9	13 5
Teramo	3|4 coperto	—	16 8	10 4
Chieti	coperto	—	15 4	9 6
Aquila	coperto	—	14 8	8 8
Agnone	3|4 coperto	—	16 8	6 2
Foggia	sereno	—	21 9	9 0
Bari	sereno	calmo	17 8	11 8
Lecce	1|4 coperto	—	23 0	9 0
Caserta	sereno	—	21 8	10 0
Napoli	sereno	calmo	16 4	11 8
Benevento	sereno	—	18 0	9 0
Avellino	1|4 coperto	—	16 6	6 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	14 4	6 8
Cosenza	3|4 coperto	—	20 2	9 0
Tiriolo	1|4 coperto	—	12 5	3 3
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18 1	14 4
Trapani	coperto	calmo	21 9	9 9
Palermo	nebbioso	calmo	24 2	7 2
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	18 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	17 0	7 2
Messina	1|2 coperto	legg. mosso	18 8	14 7
Catania	sereno	calmo	19 4	10 5
Siracusa	1|4 coperto	calmo	21 6	10 9
Cagliari	3|4 coperto	calmo	20 0	10 2
Sassari	1|4 coperto	—	16 7	9 0

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	21 1	10 1
Genova	1|2 coperto	calmo	18 1	13 2
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	18 5	13 5
Cuneo	1|4 coperto	—	12 5	9 4
Torino	sereno	—	16 6	11 0
Alessandria	1|4 coperto	—	19 2	11 6
Novara	3|4 coperto	—	18 7	11 0
Domodossola	coperto	—	12 2	10 0
Pavia	1|2 coperto	—	18 9	7 4
Milano	3|4 coperto	—	18 2	11 1
Sondrio	3|4 coperto	—	17 6	9 0
Bergamo	1|4 coperto	—	15 0	8 8
Brescia	sereno	—	17 4	12 3
Cremona	3|4 coperto	—	17 5	12 3
Mantova	1|2 coperto	—	21 2	12 0
Verona	1|4 coperto	—	19 3	12 9
Belluno	1|2 coperto	—	17 2	10 3
Udine	coperto	—	22 0	11 2
Treviso	piovoso	—	19 2	13 0
Venezia	piovoso	calmo	18 2	12 4
Padova	coperto	—	19 3	13 4
Rovigo	coperto	—	18 6	11 7
Piacenza	1|2 coperto	—	17 2	10 8
Parma	coperto	—	16 1	11 7
Reggio Emilia	1|4 coperto	—	19 0	12 2
Modena	coperto	—	19 3	11 7
Ferrara	3|4 coperto	—	19 1	12 4
Bologna	coperto	—	19 1	11 3
Ravenna	piovoso	—	20 1	10 7
Forlì	coperto	—	19 2	13 0
Pesaro	coperto	calmo	17 8	10 6
Ancona	coperto	legg. mosso	17 7	12 6
Urbino	coperto	—	15 3	9 0
Macerata	3|4 coperto	—	17 6	11 6
Ascoli Piceno	3|4 coperto	—	16 5	11 2
Perugia	coperto	—	18 0	9 9
Camerino	coperto	—	14 8	9 0
Pisa	1|4 coperto	—	20 0	11 6
Livorno	1|4 coperto	mosso	18 8	13 0
Firenze	coperto	—	19 0	12 4
Arezzo	coperto	—	18 5	10 0
Siena	3|4 coperto	—	16 5	9 5
Grosseto	1|2 coperto	—	20 4	15 4
Roma	coperto	—	20 2	12 0
Teramo	1|2 coperto	—	17 6	10 7
Chieti	coperto	—	16 0	10 8
Aquila	coperto	—	15 2	7 0
Agnone	1|4 coperto	—	15 6	5 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	3|4 coperto	calmo	17 6	11 0
Lecce	1|2 coperto	—	22 0	12 0
Caserta	1|4 coperto	—	23 5	10 8
Napoli	coperto	calmo	17 4	12 0
Benevento	1|4 coperto	—	19 0	10 3
Avellino	1|4 coperto	—	18 0	10 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	14 9	7 6
Cosenza	1|2 coperto	—	19 6	9 4
Tiriolo	coperto	—	11 9	8 0
Reggio Calabria	1|4 coperto	mosso	18 8	15 0
Trapani	sereno	calmo	23 2	11 3
Palermo	sereno	calmo	22 2	7 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	19 0	9 0
Messina	1|4 coperto	legg. mosso	19 7	15 2
Catania	sereno	calmo	19 7	11 3
Siracusa	sereno	calmo	21 7	13 2
Cagliari	sereno	calmo	20 0	14 0
Sassari	1|2 coperto	—	17 5	9 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,30 32 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,10 15 17 1/2 20 25	87 18 3/4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,50	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			262 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			599 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			456 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			840 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			70 50
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			150 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	670		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1008 — 1)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			92 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	38		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			132 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			249 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			36 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex div. L. 32.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni		Cor. Med.			
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			62 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			2:5 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			42) —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 87 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	111 50	— —	111 47 1/2	111 50	111 40	— —	111 55
2	Londra	90 giorni	— —	27 94 1/2	28 —	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28 08 07	— —	— —	28 08	28 10	— —	28 09
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	137 70	137 70	— —	137 75

Risposta dei premi . . 29 maggio
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb^{i}. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	360 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az^{i}. Ferr°. Meridionali	589 —
» » Mediterranee	457 —
» Banca Nazionale	870 —
» » Romana	400 —
» » Generale	76 —
» Banco di Roma	160 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	65 —
» » Cred. Mobiliare	151 —
» » Gas	642 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	96 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az^{i}. Soc. Tramway Omnibus.	132 —
» » Molini Mag. Gen.	88 —
» » Immobiliare	37 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	160 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	255 —
» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Risanamento	38 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	62 —
» » » Vita	215 —
Obb^{i}. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	115 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	260 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

2 maggio 1894.

Consolidato 5 %	L. 87 414
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 85 244
Consolidato 3 %, nominale	» 53 375
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 075

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.